ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio s in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Samestra e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5

" arretrato > 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirai. — Lettere non affrançata non .- cevono, ne si restituisco-no manoscritti.

MISERIE COLONIALI

La disastrosa marcia dei francesi nel Madagascar.

La spedizione decimata dalla fobbre.

(Dalla Stampa).

Parigi, Settembre.

Non si leggeranno certo senza uno stringimente di cuore le notizie che l'ultimo corrière del Madagascar reca alle famiglie. Mentre i Dicasteri della guerra, della marina delle Colonie si disputano, i nostri soldati, partiti con tanto entusiasmo alla ricerca d'un po' di gloria, cadono atterrati dalla febbre senza pure aver avuta la consolazione di battersi contro un nemico la cui tattica consiste nel sottrarsi ad ogni ricerca.

solito, riesce impossibile sapere su chi abbiano a ricadere le responsabilità. Oguno per parte sua si lava le mani — Colonie, marina, guerra — ed il Ministero attuale finisce per dichiarare che non è stato (ini, ma il Gabinetto precedente, quello che ha tutto preparato e deciso.

E il paese? Lo si è dimenticato. La gran quistione era quella di sapere a quale Dicastèro andrebbero tutte la croci e tutti i gradi. Il Ministero della guerra ha finito per spuntarla. Disgraziatamente non gli rimarranno ben presto più nè vificiali, nè soldati.

Queste dolorose parole appaiono in capo ad una lettera interessantissima che ha ricevuto da Suberbieville un giornale non avverso al Governo nè alle istituzioni francesi, il Maim. E che tali amare riflessioni non siano fuor di proposito basterebbe a dimostrario il primo passo della lettera pubblicata dal giornale parigino.

« Siamo stati non poco sorpresi leggendo nei giornali che ci pervennero
di Francia un comunicato del Ministero
della guerra in cui si dice di non inquietarsi delle tristi notizie che giungono dal Madagascar a si lascia comprendere che tutto è per il meglio nel
migliore dei modi possibili. Il Governo
fa certamente la parte che gli compete
parlando in tal guisa, ma noi crediamo
sia preferibile dire la verità, ed è colle
cifre che smentiremo il suo ottimismo.

« Queste cifre sono ben dolorose.

« I tre battaglioni del 200° reggimento di linea sono stati fusi in due. Il primo fra questi battaglioni non conta che 58 nomini validi; il secondo, poco più. Che sono divenuti i mancanti i Non sono tutti morti; i decessi non sono anzi relativamente numerosi, ma tutti sono malati.

Certe compagnie del battaglione di cacciatori a piedi hanno a mala pena 50 nomini disponibili. Le compagnie della legione straniera sono ridotte ciascuna ad un centinaio di nomini in grado di camminare. Quando ai tirailleurs algerini il numero dei presenti per compagnia non è superiore a 145 nomini.

« Non parleremo se non per ricordarlo del battaglione del genio, il quale non esiste più che allo stato di scheletro e dello squadrone di cacciatori d'Africa ridotto ad una ventina d'uomini. « Come le altre truppe, l'artiglieria

77 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Bomanzo postame inedito contemporaneo

G. B. LAZZARINI

Eppure se ella avesse voluto io avrei potuto rifar la vita... Ma perchè mi guardava con passione alla festa a con certa gelosia vedendomi con un'altra donna... Forse, abbandonata, già pentesi... E se avesse un amante, e se Carlo dicesse il vero... Ah no, impossibile... a perchè no?... Son io pazzo?...

E senza poter acquietarsi agitavasi nel letto formando mille congetture ed angustiandosi nell'insonnia incalzato da un continuo avvicendarsi di molesti pensieri. Finalmente i primi albori del mattino diradarono le tenebre della stenza

Edmondo si alza, schiude le finestre, si veste e va per uscire. Il portinaio lo chiama mentre passa vicino al suo sportello e gli consegna una lettera.

si trova in grave stato. Le compagnie di fanteria di marina dimostrano alquanta maggiore resistenza, benchè il loro effettivo sia scemato di un quarto.

« In una parola, tutti i quadri delle truppe bianche furono decimati, nonostante le cure ed i comodi che i comandanti loro accordano. Soltanto le truppe nere resistono: i malgasci e gli aussa hanno potuto; fornire un lavoro regolare senza malati. »

Prendendo le mosse da questi dati, il corrispondente fa notare quale grave errore siasi commesso nell'organizzazione del Corpo spedizionario non costituendo tutto, o quasi tutto, l'esercito di truppe indigene delle diverse Colonie. Il Dahomey ha dato un battaglione: avrebbe potuto fornirne due. Dal Senegal e dal Sudan si sarebbero potuto trarre quattro battaglioni; i tirailleurs algerini avrebbero potuto fornire un altro reggimento; fra gl'indigeni del Senegal, del golfo d'Aden si sarebbe potuto reclutare il treno; fra gli spahis la cavalleria.

Truppe così costituite avrebbero offerto maggiore resistenza alla malaria ed avrebbero anche resi maggiori servigi.

L'avanzata stagione, il pessimo stato sanitario dell'esercito, la lentezza dei lavori di costruzione delle strade e forse anche l'opinione pubblica hanno deciso il Comando ad abbandonare il suo primo concetto. La strada carrozzabile non sarà continuata oltre Andriba, che si trova a 183 chilometri da Tananariva.

Si formerà una colonna composta degli nomini validi delle due brigate e d'una seconda colonna d'un migliaio di nomini come riserva e si marcierà in avanti.

Se i rinforzi partiti di Francia non giungeranno a tempo ad unirsi alle truppe di prima linea, l'effettivo della colonna non potrà raggiungere la cifra di 500 uomini. Su questo debole numero bisognerà prelevare la guarnigione d'Andriba e quelle di tutti i punti da occuparsi su questa lunga linea d'operazioni. Il generale Duchesne non potrà presentarsi con più di 4000 uomini dinanzi a Tananariva, la cui popolazione è di 75,000 abitanti.

Ai primordi della guerra tutta la stampa francese (certamente per ispirazione del Ministero della guerra) ebbe a dire ed a ripetere che occorreruno 15 mila uomini a menare a buon fine la spedizione, se si aveva da prestar fede a ciò che veniva riferito sulle forze di cui dispongono i malgasci.

E' quindi facile comprendere in quale grave posizione si trovi l'esercito francese. Lo stesso corrispondente del Matin non dissimula che, a detta di ufficiali sperimentati, l'esito della lotta impegnata è azzardoso. Egli osserva anzi come, se i francesi trionfarono così facilmente in tutti i fatti d'arme avvenuti sinora, gli è che i malgasci non opposero agli invasori che truppe di poco valore, in cui gli hovas non avevano che piccola parte: essi contano anzitutto sul loro generale Haso, la febbre, come lo tear Alessandro I diceva di contare sul generale Inverno per distruggere la grande armée di Napoleone I.

Ecco il piano di difesa che viene attribuito agli hovas:

— L'hanno portata assai tardi e non sono venuto a collocaria nella vostra

stanza per timore di darvi fastidio.

— Inutile, non ero in casa, — rispose Elmondo, guardando la soprascritta — Oh! curiosa, viene dalla città, ma chi può scrivermi qui?.

ma chi può scrivermi qui ?..

— Il signore è stato al ballo ? —
seguitò il portinaio, ma S. Renato non gli
diede risposta, perchè, già era in istrada.

All'incerto e pallido chiarore del mattino, Edmondo lesse il biglietto che Armanda gli scriveva per prevenirlo della sua risoluzione improvvisa di abbandonare Milano, Ella pescava seuse ed accusava ragioni meschine che facile era indovinarle pretesti.

S. Renato ebbe un accesso di rabbia e poi non voleva credere ai suoi occhi e alle parole dell'amica. L'accusava di un capriccio inescusabile di non esser franca e sincera con ini, e immaginò persino avesse un segreto motivo per usar quei misteri. Però volle accertarsi in persona di quella bizzarria, avere una spiegazione con Armanda e corse difilato a casa sua.

Lasciare le truppe francesi indebolirsi per le malattie e per i distaccamenti che debbono disseminare lungo
la via; quindi opporre loro truppe ben
armate dietro una posizione fortissima,
resistere quanto più a lungo sia possibile allo scopo di far subire agli invasori perdite bastanti per arrestare o
impacciare la marcia; infine offrire un
nuovo combattimento, ma sulla retroguardia della colonna.

una Truffa allo CZAR e l'invenzione di un attentato

Si è parlato tempo fa della scoperta di un complotto contro la vita dello czar — scoperto dal direttore della sezione politica della polizia di Mosca Berdejeff. Cinque persone furono allora — tre settimane or sono — arrestate; si trovò nelle loro abitazioni dinamite, carte compromettenti, tutto l'occorrente per una congiura. Berdej ff stesso, fece rapporto allo czar di tutti i dettagli della congiura, e lo czar in segno di gratitudine gli conferi l'ordine di Wladimiro e gli regalò della sua cassetta particolare diecimila rubli.

Senonche ora — per la denuncia, appoggiata a testimonianze e documenti, a quanto pare, di un impiegato di polizia — si è scoperto che il complotto non era altro che una invenzione perfida di Berdejeff, il quale aveva comprata la complicità delle cinque persone arrestate, promettendo loro la liberazione — e ciò al solo scopo di farsi un merito e scroccare allo czar danari e onorificenze.

Lo czar — dicono i giornali — è irritatissimo, ed ha ordinato una immediata e severissima inchiesta.

Intanto il capo della polizia di Pietroburgo, dal quale la sezione di Mosca dipende, ha avuto il suo congedo.

La Croce rossa nell'Eritrea

La nuova sezione della Croce rossa, di cui già fu annunziata la partenza per l'Eritrea, viene inviata in admiento dell'ospedale da montagna di 50 letti dalla Croce rossa, che funziona all'Asmara da parecchi mesi.

Essa è allestità in modo da petersi trasportare, colla massima facilità, in qualsiasi punto, anche di più difficile accesso, e ciò tanto mediante i piccoli muletti abissini, quanto a spalla d'uomo.

Al trasporto dell'intera ambulanza sono sufficienti 7 muletti, ciascuno dei quali trasporterà un peso di soli 55.60 kg.

Tutto il materiale da medicazione, di biancheria, ecc., è contenuto in piccoli sacchi impermeabili; l'armamentario chirurgico, invece, la farmacia ed i generi di conforto, sono contenuti in piccoli cofani.

L'ambulanza è provvista inoltre di una leggera tavola d'operazioni, di una tenda, di otto barelle da montagna, 2

Il Comitato Centrale ha allestito due di tali piccole ambulanze, impiegandovi i fondi messi a sua disposizione dal sotto-Comitato regionale della Crose Rossa in Torino.

Per ora non parte che una sola ambulauza; l'altra resta a Roma di riserva. Insieme al materiale che venne imbarcato a Napoli ieri 25 corrente, par-

CAPITOLO XXIII.

Intanto Alice destavasi quel mattino malcontenta di sè e di tutti. Era crucciata dai più molesti pensieri. Disgustata della vita, l'avvenire laj spaventava.

Avrebbe voluto come tante altre donne spose e madri felici, essere tutta occupata dai grandi interessi della famiglia, formare la gloria e la gioia di suo marito, educando i figli all'amor dalla patria e d'ogni civile virtu.

— E' la vera missione della donna,

— diceva fra sè. — Oh i con Edmondo
come io sarei stata felipe; tutti i pensieri, tutte le azioni della mia vita
avrei consacrato a renderlo contento di
me. El invece doverlo respingere da
me, farmi supporre ingrata, civetta....
quando.... — ella non osò terminare.
Una lacrima ardente le spuntò sul ciglio
e vi stetta tremolante.

Giulia entrò.

— Che hai Alice? — le disse — ti
trovo pallida e mesta quest'oggi... avresti forse un qualche malessere?

tiranno il sotto-tenente medico della Croce Rossa signor dottor Spinedi e due abili infermieri.

Sessantamila fucili contro gl'insorti cubani

La regina-reggente di Spagna ha firmato l'altrieri un decreto che le è stato presentato dal ministro della guerra, relativo all'acquisto in Germania di sessantamila nuovi fucili Mauser per l'armata spagnuola di spedizione a Cuba.

IL PAPA NON PROTESTA Obolo - Pellegrinaggio

L'Italie conferma che nessuna nota fu inviata a probabilmente nessuna nota il Papa invierà ai Nunzi per protestare contro le feste del XX settembre.

Invece gl'intransigenti guidati dal cardinale Rempolla, vorrebbero che il Papa tenesse Concistoro segreto por elevare una protesta, come fece dopo le feste per Giordano Bruno.

Secondo informazioni approssimative, le collette per l'obolo di S. Pietro, fatte in questi giorni in tutte le chiese dei mondo, hanno fruttato oltre un milione e mezzo di lire, sanza contare le offerte spedite direttamente al Papa.

Corre voce che alla segreteria di Stato pontificia sarebbero giunte dall'estero, da cardinali, vescovi e società clericali, molte sollecitazioni perchè si promuova, per il prossimo ottobre, l'organizzazione di un pellegrinaggio cattolico in omaggio al Papa, come controdimostrazione alle feste del XX settembre.

LA PARTENZA DEI SOVRANI Affettuosa dimostrazione

Soltanto alle 11 e mezzo di ieri il Presidente della Camera ha avuto da Casa reale l'avviso che i Sovrani sarebbero partiti alle 5 e mezzo. L'on. Villa volle recarsi alla stazione con tutto l'afficio presidenziale.

Alla stazione erano infatti all'ora fissata i Collari dell'Annunziata Crispi,
Farini e Biancheri, la rappresentanza
della Presidenza della Camera, i ministri, il prefetto, il sindaco, altre autorità, parecchi ufficiali, fra i quali l'ottantenne Fossati in divisa di colonnello
garibaldino e Menotti Garibaldi con una
schiera dei Mille.

Sul piazzale della stazione vi era molta folla.

Davanti alla sala reale rendeva gli onori un plotone armato di tiratori romani con fanfara e bandiera. Eranvi pure i tiratori di Reggio Emilia.

I Sovrani giunsero acclamatissimi dalla folla, mentre i tiratori presentavano le armi. La Regina vestiva una elegante toilette da viaggio color noc-

Conteduca, decorato di medaglia d'oro.

Il Re parlò a Ruspoli, ringraziandolo
per il modo come Roma ha festeggiato
la data del XX settembre. La Region

la data del XX settembre. La Regina espresse all'on. Crispi la sua contentezza per la riuscita delle feste.

Le musiche populari ch'erano in sta-

Le musiche populari ch'erano in stazione suonarono l'inno.

Quando il fischio annunciò la partenza del treno, si udirono grida di Viva il Re! fortissime, entusiastiche.

- Si - rispose l'altra - ho l'emicrania, ma non è nulla, passerà...

Mi spiace, — continuò la prima
 — perchè voleva condurti fuori, ci resta
 a veder molto ancora.

— Per oggi lasciami tranquilla, ho bisogno di riposo. Alice attese con certa impazienza per

tutto quel giorno Edmondo, ma egli non venne.

— Evvia, — al disse quando col calar della sera ne perdette la speranza, a che attenderlo ? Perchè dovrebbe egli

della sera ne perdette la speranza, a che attenderlo? Perchè dovrebbe egli venire, dopo tutto quello che è etato? Eppoi, — peneò — egli è guarito del suo amore... negli uomini l'amore è diverso: arde violento, improvviso e spegnesi come fuoco di paglia di cui il vento non lascia nemmen le ceneri..... Quella donna che mi guardava con occhi scintillanti è senza dubbio la sua amante, ed ella lo amerà... meglio...

In quell'istante l'uscio si schiuse ed un signore curvando la persona con profondi saluti, entrò nella stanza,

Alice si alzò vivamente credendo fosse Edmondo, perchè la penombra della

Un avvocato assassinato da un cliente

I giornali di Napoli raccontano: Un cliente dell'avvocato Camillo Rossi, del quale s'ignora il nome, doveva l'altrieri liquidare i conti col suo av-

vocato per l'introito di una causa.

Infatti, si è recato dal Rossi, giovane avvocato villeggiante a S. Giorgio.

Erano le ore 12. Nella stanza di ricevimento il cliente si è trovato da solo

E' nata divergenza sul conto, secondo lo presentava l'avvocato.

Si è udito qualche rumore, poi lo scoppio di un'arme da fuoco, un gemito dolorosissimo, e si è visto un uomo che fuggiva precipitosamente perdendosi nella campagna.

Il Rossi è stato trovato bocconi, rautolante, col ventre sanguinante, aperto
per una larga f-rita d'arme da faoco
— una rivoltella spaventevole — che
aveva interessata la regione epigastrica.

Il paese di San Giorgio è rimasto dolorosamente impressionato al divulgarsi della notizia; sono accorse le notabilità del lucgo e il sindaco, che si è affrettato a richiedere soccorsi al « Loreto » l'ospedale più vicino.

Il Romanzo d'una Monaca

Fra Giacomo dei minori osservanti, al secol Giuseppe Alces, aveva fatto il suo noviziato in un collegio dell' Italia settentrionale. Era prossimo a conseguire gli ordini sacri, quando, invaso dall'idea di portare la civiltà e la religione cattolica tra i barbari, ottenne di essere mandato come missionario in un paesello dell'Africa occidentale. Ma l'aria non gli giova alla salute ed è mandato a svernare a Smirne. Ivi ha la fortuna di trovar subito un convento di monache che ha bisogno di un confessore ed egli ne occupa il posto. Ma al cuore non si comanda, dice un antico proverbio, ed un bel giorno s'innamora di suor Celeste, la monaca delle mani bianche e dal viso di rose.

Suor Celeste, intanto, forse amante dei contrasti, non vede in sogno che il biondo fraticello, il gentile confessore. Pochi giorni dopo, il convento di Smirne perdeva il confessore ed una bella suora, e la società contava due esseri felici.

E da quel di son trascorsi nove anni, durante i quali Giuseppe Alcea e Maria Fernandez felici giravano il mondo, impartendo alle turbe la religione protestante. Nelio scorso ottobre la lieta coppia, rallegrata da una bella bambina, si vedeva girare per Catanzaro sempre lieta e contenta. Ma un bel di l'Alcea, abbandonato la moglie e la figlia, di notte tempo fuggi e si recò a Roma per implorare la grazia dal Pontefice di riprendere la religione cattolica. Ora l'Alcea è un'altra volta frate e chissà dove si trova ad espiare i suoi peccati.

La povera suor Celeste intanto si struggeva in lagrime, ma ormai s'era rassegnata. Con maggior lena s'era data a spiegare i principii della chiesa metodista evangelica, e non lavorava che pel suo amore, la bella bambina.

Ma il vescovo di Catanzaro, monsignor De Riso, riuscì a convertirla, ed essa l'altro giorno faceva solenne abiura e quindi riceveva la confessione. La

stanza gli aveva impedito di subito distinguere il nuovo arrivato, ma, riconoscendolo, non potè reprimere un moto di disgusto e quasi di dispetto e tenendosi in piedi di faccia all'importuno, prese un contegno come di chi s'annoia antecipatamente:

— Elia senza dubbio cerca della signora Giulia — diss'ella, mentre l'interpellato profondevasi ancora in complimenti ed inchini.

— Ah! signora, — riprese questi con un madornale sospiro — possibile ch'ella possa credere.... Non siamo noi dello stesso paese.... e fuori di patria el è tutti fratelli; ecco perchè mi son permesso di riverire. — E qui un nuovo sospirò.

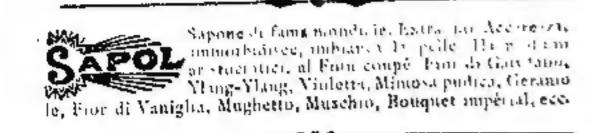
- Adesso la ravviso, elia è quel signor Carlo di cui si è tanto parlato a P..., scusi non l'aveva riconosciuto. E un certo sorriso pinttosto sardonico errava sulle labbra della donna.

Il signor Carlo, ch'era ben lui, si morse per dispetto le sue, e volle fare una rappresaglia.

(Continua)

bimba intanto sub conditione veniva nello stesso giorno battezzata e cresimata.

Ora la Fernandez si trova in Napoli nel monastero delle Ancelle del Sacro Cuore, ma fra giorni ritornerà a Smirne a riabbracciare i suoi cari.



CRONACA PROVINCIALE

FERROVIA PONTEBBANA

Cose vecchie

Sotto questo secondo titolo l' Italia del Popolo ha una corrispondenza da Vienna che precisamente contiane cose vecchie ma iltrettanto giuste e che noi da un pezzo chnosciamo davvicino, abbiamo provato e proviamo.

Ed appunto perchè le osservazioni del corrisponiente viennese si appongono al vero e rispecchiano pure le nostre opinioni in proposito, pubblichiamo detta corrispondenza:

Arrivare a Pontebba, ultima nostra stazione ferroviaria, una delle tre grandi linee che dall'Italia convengono a Vienna, con quarantatrè minuti di ritardo e ripartire da Pontafel, prima stazione austriaca della stessa linea, distante un tiro di fucile dalla precedente, in orario non solo, ma mantener questo per tutto il percorso del treno e cioè per centinala e centinala di chilometri ecco un piccolo miracolo al quale noi, viaggiatori italiani, non siamo abituati nè

punto nè poco. Ma questa, se pur è la prima e la principale caratteristica delle ferrovie austriache, non è la sola. Per chi ha negli occhi ancora vivida la visione di tutto quell' inestetico, massiccio, pesante ammasan di fabbricati che formano una stazione italiana, per chi pensa ai tarlati baracconi di legno che ancor oggi, dopo aver speso così inutilmente tanti miliardi per fare a sistemare ferrovie, troviamo disseminati di quà e di là, non può a meno di restare gravevolmente sorpreso nel vedere invece sfilargli innanzi tutta una sequela di graziosi châlets di disegno elegantissimo, forniti di tutte le comodità possibili ed imm»ginabili, adorni a profusione, anche nelle prù sipestri ed inclementi regioni, di fiori e di verdi rampicanti. Dappertutto poi, impossibile trovare la benchè minima traccia di disordine, di incertezza, di disorganizzazione.

All'arrivo del treno tutto il personale, dal capo all'ultimo manovale della stazione, è al suo posto, ed in una mise assolutamente irreprensibile, Impossibile trovare uno di quei facchini della blouse a brandelli, unta e bisunta, che sono quasi una pittoresca (diciamo cosi...) particolarità delle nostre stazion: impossibile vedere un capo o sotto capo stazione senza cravatta o senza colletto, col berretto buttato all'indietro scappar faori dal proprio ufficio col fare trasognato di chi è stato svegliato di soprassalto dall'arrivo dei treno; niente sbatacchiamento rumoroso di portiere, niente interminabile vociare di nomi di stazioni, di partenza:.... pronti!... attenti!... fatto su tutti i toni ed in tutte le scadenze della scala fonica; niente stridenti e prolungati suoni di cornette, niente infine farioso scampanellare di guardia sale e comiche disperazioni di viaggiatori che corrono su e giù pei trottoir senza decidersi a prender posto, perchè non trovano quello di loro preciso gradimento.

Qui in Austria il treno arriva, s'arresta, depone i viaggiatori, ne riceve
dei nuovi, e riparte, il tutto con una
celerità massima, nell'ordine il riù perfetto e un perfetto silenzio.

Si capisce benissimo, a prima vista, che questo miglior andamento è ottenuto principalmente da un miglior trattamento, a base di florini, fatto dalle amministrazioni austriache, in confronto di quelle italiane, ai propri impiegati, ma si comprende pure che vi ha anche larghissima parte una meglio intesa disciplina, un maggior sentimento di dovere, ed una direzione più oculata, più intelligente e meno burocratica.

Anche il materiale ferroviario, specie nei treni diretti, è superiore al nostro per molti riguardi. Intanto tutte le vetture sono a corridoio laterale, il che permette molte comodità al viaggiatore; come quella di peter liberamente passeggiare, fumare, tenersi al finestrino senza incomodare i compagni di viaggio. In ogni vettura c'è la ritirata, il lavabo ecc. ecc., e così pure la pulizia e l'illuminazione dei vagoni

non lascia assolutamente a desiderare. |
Alcuni treni sono forniti anche del
vagone ristorante, cosa veramente superflua, perche quasi tutte le stazioni

hanno degli ottimi buffels, nei quali oltre che il tradizionale caffè e latte, che in Austria si prende a tutte le ore, da una mezzanotte all'altra si può trovare tutto quello che si vuole, a prezzi che non hanno nulla del favoloso e che rientrando in Italia si fanno subito rimpiangere al primo panino-gravido che si compera ed alla prima tazza di cattiva birra che si porta alle labbra.

Altra particolarità delle ferrovie austriache; il personale viaggiante, che deve avere continui rapporti coi viaggiatori, è tenuto con una divisa veramente chic. Io ricordo di avere viaggiato da Pontafel a St. Michel con un controllore monturato in bleu ed oro, che sembrava un figurino, colle sue brave mani chiuse in guanti neri, di pelle, come un vero gentleman. E con che grazia e cortesia controllava i bigliatti! Ad ogni viaggiatore dava, anche non richiesto, schiarimenti sulla linea, sulle fermate e su che so io d'altro.

highetto circolare, fece una lunga chiaccherata staccando le sillabe ad una ad
una perchè mi riuscisse più facile il
comprenderlo; poi, quando ebbe finito
— convinto di aver fatto il suo dovere,
e forse altrettanto certo che io non
avevo capito niente, mi rimise il biglietto, mi salutò, fece un bel giro sui
tacchi e se ne andò pei fatti suoi.

Io ebbi un bel dirgli dietro:

— Ecoutez, monsieur! Monsieur le

Non ci fu verso nè di ritenerlo un minuto di più e nemmeno di farlo voltare. Se io non sapevo il tedesco, egli ignorava il francese; a che pro dunque si deve essere detto il rispettabile funzionario, perdere il tempo quando non è possibile intendersi?

E questo della lingua è nei paesi tedeschi un vero guaio: funzionari, gli
impiegati pubblici non comprendono che
il tedesco, non parlano che il tedesco;
inutile rivolgersi u loro in francese, in
italiano, in inglese, vi rispondono in tedesco che non capiscono, o non vi rispondono affatto, facendo i sordi, oppure, ed il caso non è difficile, vi voltano senz'altro le spalle, e vi piantano
in asso.

A me, di questi poco piacevoli casi, ne sono capitati tre o quattro nel mio viaggio da Pontebba a Vienna per la lunga linea di St. Michel-Selzstadt-Amstetten, e più di una volta ho invidiato quei touristi che viaggiano in carovane scaricando tutte le noie, i fastidi, le preoccupazioni di un lungo viaggio sopra una buona, cortese, intelligente guida, come potrebbe essere il mio poligiotta amico Braschi, dell'Agenzia Ch'ari di Milano.»

DA PRATA DI PORDENONE

XX settembre

Ci si prega di riprodurre il seguente articoletto che già ebbe a comparire sulle colonne dell'Adriatico.

Lo facciamo unicamente per usare una cortesia a chi ce lo manda, avvertendo però che chi desidera di veder pubblicati suoi articoli sul Giornale di Udine deve mandarli per tempo ed in manoscritti di prima pubblicazione:

Anche in questo angolo tranquillo del Friuli, il patriottismo tradizionale delle nostre forti popolazioni vibrò elevatissimo, in occasione delle nostre d'argento di Roma redenta dal giogo pretino con l'Italia una. Un Comitato di solerti cittadini i signori Andrighetto Ettore, Bagattin Pericle e Centazzo Giovanni si costitui, per rendere più solenne la commemorazione del fausto avvenimento. E dobbiamo subito dire che l'esito della festa, splendida, commovente è la lode più completa e più ambita che si deve u questi egregi signori.

La fanfara di Percia verso sera percorse il paese suonando gl' inni del 48,
rievocando le memorie gloriose di quelle
lotte, e ridestando nella popolazione un
entusiasmo schietto e vivo. Intanto una
graziosa giovinetta con l'abito splendido di Ciociara, bruna come le figlie
del Lazio, distribuiva fiori, coccarde e
bandiere. Pareva un saluto di Roma a
questi luoghi vicini al confine politico
d' Italia!

S' llumiparono vagamente alla veneziana, la piazza, i palazzi del sig. Eugenio Centazzo e Brumetta e fuochi artificiali benissimo riusciti solcavano l'azzurro cupo del cielo ricadendo in pioggia di stelle tricolori. Oltre un migliaio di persone organizzarono una bella e ordinata fiaccolata con la musica in testa, acclamando a Roma Intangibile, all'Italia, al suo Re ed all'Esercito. Fra tenta luca spiccava il bidio della Casa Comunale; infatti questo colore esterno armonizzava con quello inter o... Ordine perfetto, allegri evviva e baon umore.

Si fece anche un'affettuosa dimostrazione di stima davanti l'abitazione del sig. Eugenio Centazzo non più sindaco, ma liberale sempre e patriota. Un'allegra cenu efferta alla Fanfara, brindisi alla Patria, al Re chiusero la commemorazione:

DA OVARO Per 11 Cittadino Italiano

Ci scrivono:

Nel numero 211 del Cittadino Italiano, compariva un articolo del Clero
della Pieve di Gorto, il quale umiliando
al Papa il solito denaro di S. Pietro,
si valeva dei seguenti verni dell'Alighieri (interpretandoli a modo suo), per
protestare contro le feste settembrine:

Superbi Cristiani, miseri lassi; che. della vista della mente infermi, fidanza avete ne' ritrosi passi!

Il sottoscritto crede bene rispondere colle parole che lo stesso Poeta metteva in bocca a S. Pietro: Quegli che usurpa in terra il luogo mio,

il luogo mio, il luogo mio, che vacu nella presenza del Figliuol di Dio, fatte ha del cimitero mio cloaca del sangue e della puzza, onde il perverso che c'de di quassu, laggiù si placa.

Non fu la sposa di Cristo allevata del sangue mio, di lin, di quel di Cieto, per essere ad acquisto d'oro usata; ma per acquisto d'esto viver lieto e Sisto e Pio, Calisto e Urbano

Non fu nostra intenzion ch'a destra mano dei nostri successor parte sedesse, parte dall'altra, del popol cristiano; ne che le chiavi, che mi fur concesse, divenisser segnacolo in vessillo,

che contra i battezzati combatteese; në ch' io fossi figura di sigillo a privilegi venduti e mendaci, ond'io sovente arronso e disfavillo.

In vista di pastor lupi repaci si veggion di qua-sù per tutti i poschi: o difesa di Dio perchè pur giaci?

E ciò serva di lezione anche all'Estraneo che nello stesso numero del succitato giornale diceva le ire del patrio consiglio.

Un Gortano

Un furto ingente ed un tentativo di furto

Ci scrivono in data di ieri: A completare le notizie da voi pubblicate ieri vi faccio sapere che il danneggiato è l'oste Vidoni Daniele che abita in Borgo Sacco.

Il furto avvenne nella notte del 22 al 23 corr., domenica, lunedì. In quella sera l'esercizio d'osteria restò aperto fin quasi la mezzanotte, e alla mattina alle 5 l'oste alzatosi trovò scassinata la porta che dalla cucina mette nel cortile.

Insospettitosi il Vidoni corse subito ai cassetti del banco del negozio, e ne trovò mancante uno, l'altro aperto.

I ladri avevano fatto un repulisti Dato avviso ai R. R. Carabinieri questi cominciarono subito le loro investigazioni e procedettero all'arresto dei due fratelli Persello Ermenegildo a Angelo di Natale di S. Daniele e che abitano vicino al Vidoni, come sospetti autori del furto in parola.

Pare che fra il Vidoni i gli arrestati

La mattina successiva al fatto in un campo presso la stazione del tram a vapore furono trovati il cassetto del banco, il portamonete del Vidoni vaoto, e una ciottola di legno pure vuota la quale prima del furto era ripiena di monete di nichelio.

Il danno complessivo subito dal Vidoni è di circa L. 600, somma questa composta di biglietti di Banca di vario taglio, di rame e nichel.

leri poi correva la voce di un nuovo tentato furto avvenuto l'altra notte pure in S. Daniele. Il ladro finora sconosciuto penetrò nella stanza da letto della padrona di casa asportando una cassetta nella quale si dice che la donna tenesse una somma di L. 100, frutto dei suoi risparmi. Nel mentre però stava per allontanarsi sopraggiunse la donna, alla vista della quale il ladro abbandonò il prezioso fardello e fuggì.

Vi manderò nuovi particolari in proposito tosto che avrò assunte altre informazioni.

INCENDIO GRAVISSIMO

Ci scrivono in data di ieri:

Uno spaventevole incendio iersera verso le ore 22 si era manifestato per cause ancora ignote in una stalla della borgata di Oltris e che poteva aver serie conseguenze se non fosse stato il pronto accorrere della popolazione d'Ampezzo in ispecie, e da tutti i paesi circostanti: perfino da Socchieve che dista sette chilometri.

Appena avvertito l'incendio tutto le campane della nostra vallata suonavano a stormo. Era una scena commovente l'Faceva pietà quel misto di voci umane invocando soccorso e quello squillare dei sacri bronzi nei cuore della notte.

In un batter d'occhio la nostra borgata era invasa da più d'un migliaio di persone che coraggiosamente prestaronsi all'opera d'estinzione e tutti indistintamente con uno slancio ammirabile lavorarono onde soffocare l'elemento distruttore.

Dopo quattr'ore di lavoro indefesso e tenace si potè circoscrivere il fuoco; ed i danni si limitarono alla stalla suddetta ed a una parte del fabbricato dei fratelli Benedetti.

I danni ascendono a circa 6000 lire, gli ultimi assicurati i primi no.

Fra mezzo le fiamme restò bruciata un'armenta, e non si ha a deplerare la minima disgrazia nuana.

Fra le persone che meritano speciale encomio noto: L'operaio Antonio Passudetti, il dott. G. Cessis, il ff. Sindaco G.B. Sburlino, lo studente Francesco Nigris, l'avv. Beorchia e l'ing. Leone Beorchia, il capellano D. F. Gismano, il sig. Giuseppe Zilli di Lungis, il signor comm. sig. Osvuaido Nigris, Alfredo Davanzo il pretore E. Pasini, il Brigadiere dei R. Carabinieri, la guardia comun. Martinis Epifanio, e tanti e tanti altri che ora non ricordo e che a nome del paesello mio, mediante il vostro giornale invio i più sentiti ringraziaziamenti, e l'effusione della imperitura B. G. B. riconoscenza.

DA PONTESBA Due manovratori ferrovieri denunciati

denunciati certi Pavon Giuseppe a Cumero Antonio perchè contro i regolamenti ferroviari manovrarono alla ore 13.44 con un treno merci mentre altro conveglio di passeggieri entrava in stazione, di modo che l'ultimo vagone del treno merci urtò contro quello passeggieri danneggiando vagoni e cagionando un danno di lire 800 circa senza però produrre conseguenze nei passeggieri stessi.

DA PRADAMANO:

Un abilissimo truffatore

In Pradamano uno sconosciuto presentavasi co. Ottelio Giuseppe con una
lettera falsa del Podestà di Gradisca
(Austria) colla quale lo raccomandava
siccome compromesso nei affari politici,
riusel a farsi dare 100 florini in moneta austriaca e lire 190.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine -- Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 26. Ore 7 Termometro 172
Minima aperto notte 15.8 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.W. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 29. Minima 13.5

Media 20.345 Acqua caduta mm. Altri fenomeni:

Bollettine astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.59 Leva ore - 14

Leva ore Europa Centr. 5.59 Leva ore 14.54
Passa al meridiano 11.58.16 Tramonta 22.54
Tramonta 17.57 Eta giorni ...8

Gli accertamenti di R. M. Risposta ad un comunicato Novità per i negozianti di legnami

Nel rispondere al Comunicato del sig. Intendente ci duole anzitutto che l'egregio funzionario abbia riputato opportuno scendere in discussioni minuscole, incresciose per loro natura, per quanto talvolta necessarie alla difesa del contribuente. Ma poichè

s pugnar pel giusto è bello »

di buon grado replichiamo all'egregio funzionario usando l'abituale franchezza e con ogni riguardo alla rispettabilità di cui è circondato ad Udine.

Ci aspettavamo dal sig. Intendente una confutazione larga, efficace di tutti gli addebiti mossi, la quale valesse a menomare l'importanza, anzi la ragione di essere della odierna agitazione contro i nuovi accertamenti, e beusi dal doppio punto di vista della legalità degli accertamenti e da quello della giustizia distributiva. E' notorio infatti che base della agitazione in Udine e Provincia sono stati:

a) la violazione della legge specialmente agli art. 22 e 36 (pubblicazione delle tabelle — accertamenti biennali);
b) Aumenti inconsulti di oltre 12 mi-

lione per la sola città sul reddito dichiarato dai contribuenti.

Il signor Intendente passa sopra alle due questioni principali e si ferma a riferire sopra « fatti assolutamente insussistenti » citati da un oratore nel Comizio del 18 corr.

I fatti dall'oratore asseriti sono « real-

mente sussistenti abbisognano di essere precisati, come ci siamo presi la
cura di fare andando alla sorgente.
Escoli ora:

Contribuente a) reddito antecedente

Contribuente a) reddito antecedente L. 1800 — dall'agente portato a L. 3000 — coll'agente e contribuente concosdato a L. 2000.

Riduzione accordata 82 1/3 % di quanto chiedeva l'agente.

Contribuente b) reddito antecedente
L, 2127 — dall'agente elevato a L 3500
— transato col contribuente in L. 2600.
Riduzione accordata 73 1/3 0/0 del.
l'aumento richiesto.

alle

Lat

rice

buo

ban

Dunque? non sone queste riduzioni che parlano chiaro? una delle due: q l'agente ha sbagliato, oppure non co. nosce il mestier suo!

Per brevità omettiamo altri casi a noi noti.

X negoziante legnami. Nel comizio si sostenne che un negoziante legnami venne caricato del reddito di vagoni da lui non spediti e per una differenza di 200 vagoni. La cosa sta in questi termini, come sappiamo da fonte direttis. sima:

Il r. agente eresse il reddito di L. 18 mila per N 300 vagoni a L. 60. Il ne. goziante nun ne spedi che 200 vagoni come appar da regolare contratto solla ferrovia.

I residuanti N. 100 vagoni sono stati spediti da altre due ditte da Pontebbi in diverse direzioni d'Italia. Il signor agente caricò invece il tutto sulla partita del solo negoziante X.

Dell'errore s'avvide il sig. Agenta che alle franche e precise rimostranze del contribuente non potè a meno di ammettere dopo aver guardato le proprie note! « che vi doveva essere un equivoco ».

A riprova del nostro asserto ecco ricostruito il conto del reddito del negoziante X.

Reddito antecedente:

L. 4000 pari a 200 vagoni a L. 20 per vagone, tassazione 1894. Reddito attuale:

L. 18000 pari a 300 vagoni a L. 60 per vagone, tassazione 1895 (!).

Se poi si prende a base del reddito di L. 18000 la quota di L. 25 per vagone adottata dalle commissioni lo scorso anno per tutti i negozianti di Udine il sig. X avrebbe spedito nientemeno che 720 vagoni in luogo di n. 200.

Dunque? il fatto sussiste, il fatto è vero! — Vagoni di merce spediti da 3 ditte furono sommati a formare il reddito di una sola ditta!! L'aver riferito 100 o 200 non muta la verità della cosa. Via, del resto, non lieve cosa anche dopo la correzione — sbagliare di 100 vagoni!

E qui intendiamo aver risposto al Comunicato del sig. intendente.

Altri casi abbiamo pronti — ma ci sembra prudente non entrare troppo in particolari per tenere la questione il più che possibile impersonale.

Negozianti legnami. Una novità punto bella come tante altre dell'accertamento 1896 97 è la pretesa del r. Agente di elevare da L. 26 a L. 60 il reddito di ogni vagone di legname. Si provi ogni ditta a moltiplicare il numero dei vagoni da essa spedita per 60 — e si avvicinerà al reddito, accertato dai r. Agente.

A questo proposito sappiamo che nel 1894 (l'anno scorso) la commissione mandamentale riferiva come equo il reddito di lire 26 per ogni vagone di legname. Appello l'Agente di sete avido alla Commissione provinciale - e fu dato l'incarico ad un membro governativo, abile fanzionario, di riferire al riguardo. Ebbene, l'egregio relatore rirferiva, a seguito di diligenti studi fatti, che base di reddito d'ogni vagone poteva adottarsi lire 26, come la tassazione che equamente s'avvicinava alla verità. In quest'anno si vuol elevare il reddito a L. 60 ad onta che una orisi attraversa questa industria!

Rassegne di rimando

Il Comando del Distretto c ha ieri comunicato:

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda su carta da bollo ca centesimi 50 e farla pervenire per mezzo del Sindaco al Comandante del Distretto militare in cui risiedono non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro feglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità da cui sono affetti.

Alle gare di Tiro a segno a Roma

Apprendiamo dai giornali giuntici stamane che il sig. Doro Giulio di Moggio continua ad essere fra i primi nella gara Riparto Milizia.

Uno solo, ed è il primo in questa gara, ha punti 78 — il sig. Doro nè ha 77. Nella categoria concorso internazio-

Nella categoria concorso internazionale di rappresentanza il sig. Fabris di Udine ebbe punti 76.

Medaglia al valore militare alle bandtere del 1848 di Osoppo e Palmanova del Friuli

L'Arena di Verona pubblica la saguente:

Dall'egregio maggiore cav. Sante Nodari, che nelle ultime elezioni politiche fu candidato pel Collegio di Palmanova Latisana, e che per pochi voti non riusci eletto nella votazione di ballottaggio riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

On. signor Direttore dell'ARENA
Verona

Lessi in varii giornali, anche militari, la proposta di conferire la medaglia al valor militare d'oro o d'argento alle bandiere dei Municipii di Milano per le sue cinque giornate del Marzo 1849, di quello di Brescia per le sue dieci giornate del Marzo ed Aprile 1849, e dal Municipio di Roma per la difera del 1849, mentre ricordavano l'eguale onorificenza concessa da Vittorio Emanuele alle bandiere di Venezia e Vicenza.

E leggendo della bella mostra fatta fra le bandiere dell' Esercito, di quella di Venezia, nella rivista ieri stesso passata dal Re in Roma, mi si presentavano alla mente le gloriose bandiere di Osoppo e Palmanova, che vidi unite in fraterno amplesso, — la nel tempi del Risorgimento alla Esposizione di Torino nel 1884, mentre i vetusti drappi lambivano, baciandola, la vetrina che racchiudeva tanti patrii ricordi del mio diletto Friuli, fra cui la divisa e la spada di Tita Cella, che brillò sui campi delle nazionali battaglie, e pensava che ben meritevoli di nguale medaglia erano quelle bandiere, che rappresentavano tutta una epopea di gloria friulana,

Quella di Osoppo sventolò superba nel 1848 sugli spalti di quel forte, che sostenne un assedio di ben otto mesi contro un nemico dieci volte maggiore ed un bombardamento che produsse l'incendio della maggior parte del paese sottostante.

Quella di Palmanova, che rappresenta la strenua difesa del Friuli orientale, l'incendio di Jalmicco, e tanti altri sanguinosi combattimenti, non cedendo che ai numero preponderante ed alla fame, mediante capitolazioni onorevoli stipulate come da potenza a potenza.

Per i difensori di Osoppo furono fatte varie pratiche e proposte concrete ai vari Ministeri che dal 1866 si succedettero a questa parte. Anzi nella memoranda seduta parlamentare del dicembre 1869, (dico mille ottocento sessantanove), dietro proposta di Minghetti, che fu il patrocinatore di quei superstiti, non avendo nè allora nè mai alcun deputato friulano, che io mel sappia, presa in proposito la parola, fu il memoriale spedito al Ministero della Guerra per gli opportuni provvedimenti, anzichè mandarlo agli atti della Camera.

Gli anni passarono, e quel memoriale dorme ancora il sonno dei giusti, chi sa in quali scaffali, mentre ad uno ad uno i poveri superstiti difensori d'Osoppo scesero nella tomba, senza vedere i loro voti coronati di successo, ed i viventi tuttora, si contano sulle dita, fra cui l'eroica madre mia Rosa Trombetti-Nodari, angelo di carità n pei poveri del paese che affamati, pel lungo blocco, ricorreveno al forte ormai stremato anch'esso, e colle razioni ridotte, o sui campi di battaglia in soccorso dei feriti, e che appunto darante quel memorabile assedio, insegnò a me fanciulletto l'amor di patria e libertà.

Anni or sono si pensò ad una onorificenza per questa patriota, di cui è
mia gioria e vanto esserie figlio, cioè
di conferirle la medaglia d'oro al valor
civile. Ed anche in questa occasione
patrocinò la proposta un rappresentante
di un Collegio non del Friuli; il mio
egregio amico onor. Giovanni Quarto
di Belgioj so. Ma la Commissione, pur
riconoscendo i meriti di questa eroina,
se ne usci pel rotto della cuffia, adducendo che nel 1848 non era stata ancora istituita la medaglia al valor civile! (Lettera del ministro Nicotera al
deputato di Belgiojoso).

Tutti ad Udine ricordano il povero padre mio Girolamo, eroico avanzo della memoranda difesa, già capitano comandante la linea friulana nel forte d'Osoppo; e quando quel vecchio austero, dalla veneranda barba grigia, dal portamento marziale portava, come più anziano dei superstiti, il glorioso stendardo d'Osoppo, nelle patriottiche solennità, nel popolo destavansi ammirazione ed entusiasmo al ricordo della storica difesa.

Ora riassumendo tutti questi fatti, a me, depositario del voto insoluto del padre mio, sembra che le difese dei forti d'Osoppo a di Palmanova, con combattimenti ed opere strategiche di guerra, sostenendo lunghi assedii di truppe regolari, e con episodii gloriosi,

meritino spaciale trattamento, a che le rispettive bandiere, cogliendo questa favorevole occasione in cui gli echi delle feste di Roma non sono aucoraspenti, debbano essere fregiate della Medaglia al Valor Militare, come le altre

Per ciò ottenere io invoco il patro cinio dei deputati Friulani, e prego i Municipi interessanti di fare altrettanto, ed in specie quello del mio vecchio amico, compagno di studi, illustrazione della Scienza, Giovanni Marinelli, rappresentante il collegio di Gemona, quello del rappresentante di Udine, onor, generale Di Lenna, poichè la gloriosa bandiera di Otoppo fino dalla venuta di Vittorio Emanuele in Udine nel 1866 è stata consegnata in custodia a quel Municipio, e quello dell'onor. Generale Terasona, deputato di Palmanova-Latisana, al quale collegio mi legano tanti ricordi e gratitudine per le splendide prove di stima ed affetto datemi nelle ultime elezioni politiche.

Le bandiere di Osoppo e Palmanova, fregiate della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, ricorderanno alla nuova generazione, ed a quelle future la più splendida pagina di storia del forte e patriottico Friuli.

Ringraziandola signor direttore, della cortese ospitalità che vorrà dare a questa mia nel suo reputato giornale, mi creda con distinta stima.

Verona, Il 24 settembre 1895.

SANTE NODARI

Attenti alla carta bollata

Si informa da Napoli che venne colà scoperta un'associazione di falsari i quali commerciavano in carta boliata contraffatta con una certa precisione, da tre lire, due lire ed una lira. Siccome sembra che di questa carta bollata ne sia stata sparsa per l'Italia, così mettiamo in avvertenza i lettori perchè si guardino dall'acquistare tale carta all'infuori dagli spacci autorizzati. La carta ha impresso l'anno 1894 e le lettere G. M. F. ed è riconoscibile per le linee, i fregi e lo stemma della fligrana più trasparenti marcati ed ingranditi.

Il numero e le lettere sono poi più grossi dei veri e la carta è più dura e meno consistente.

Il tentato suicidio di una ragazza

Virginia Del Turco, d'anni 23, è uva ragazza avvenente e formosa, figlia di Giuseppe Del Turco che ha negozio di vino ed altro sotto i portici in via Paolo Sarpi che continuano in piazza Mercatonuovo, ex San Giacomo.

Essa abita coi suoi genitori nella casa di proprietà del signor Carlo Gragnano nella strada di circonvallazione del suburbio Poscoile, vicino ai fabbricati del Rocco noto sotto il nome di Nason che alloggia i galliziani emigranti in America.

La casa abitata dalla Del Turco è in fondo al cortile, ove ci sono magazzini di carbone e legna. La casa è pulita, da artigiani benestanti.

La Virginia è conosciuta come una buonissima ragazza, di carattere mite, serio ed ultimamente taciturno e cupo. Si comprendeva facilmente che la giovinezza sua era turbata da dispiaceri di cuore. Infatti essa ebbe la sfortuna di conoscere a 16 anni un notissimo giovanotto elegante della nostra città col quale quindi tenne relazione amorosa per sette anni.

Sembra però che il giovinotto non volesse più saperne di continuare e siccome effettivamente la Virginia ne era innamoratissima, codesta risoluzione le mise la disperazione nell'anima.

E non faceva mistero con nessuno di questo suo turbamento e della invincibile tristezza che s'era impossessata della giovane sua vita.

Ci si racconta che stamattina alle 7, dopo che la ragazza fu a risciacquare biancheria nel canale Ledra rimpetto la sua abitazione, essa ebbe un colloquio sul viale coll'amante: colloquio che deve essare stato decisivo per la Virginia e cioè di assoluto abbandono per parte del giovinotto.

La povera ragazza rientrò nel cortile in uno stato da destare pietà tanto che una sua zia lie domandò cosa avesse. La Virginia rispose: Ah perme è finital

Entrò in casa e salita nel piano superiore tolse da un cassetto dell'armadio, nella camera di suo padre, una rivoltella a sei colpi, carica di quattro.
E' da notare che quel cassetto, come
oi disse il padre della ragazza, era
sempre chiuso a chiave: fu un mero
accidente che rimanesse aperto questa
mattina.

La Virginia usei poscia (saranno state le 8) nel pianerottolo ed ivi si eparò un colpo di rivoltella sotto il mento. Al rumore dello sparo uccorse di sopra subito la zia che vedendo la nipote a terra e nel sangue si mise a gridare soccorso.

Intervennero i carbonai, che stavano lavorando nel cortile, Antonio Mazzoli e Giovanni Prausceilo, i quali strapparono di mano alla Virginia la rivoltella, poichè essa tentava ancora di spararsi altri colpi e gemendo a floca voce pregava che la lasciassero morire.

Accorsi tutti i parenti e la madre della ragazza si può immaginare il loro spavento, l'angoscia, lo schianto per il triste avvenimento. Mandarono subito per il medico di casa, che è l'egregio dott. Pitotti, che conosceva bene la ragazza e che ci riferi anche alcune circostanze relative alla medesima in senso del tutto favorevole al suo carattere ed alla sua condotta.

Il medico arrivò alla 8.20 e trovò la Virginia distesa sul pavimento col volto imbrattato di sangue.

Anche sul tavolato c'era del saugue.

Come abbiamo detto, la ragazza s'era sparata un colpo sotto il mento e la palla passò in bocca sino al palato, per modo che la Virginia la sputò da sola sul tavolato. Infatti ivi la trovò il medico e la raccolse in uno alla rivoltella.

La regazza continuava ad emettere lamenti ed a persistere con voce floca nella risoluzione del suicidio.

Nella camera fu trovato un bigliettino scritto con inchiostro nero dalla Vincipia collo segmenti parole:

Virginia colle seguenti parole:

« Muoro e sono contenta. Mi dispiace:

» di aver recato questo dolore ai miei

» amati genitori. Coraggio a lasciatemi

» in pace. Non vorrei essere in quello

» che è causa della mia morte ».

Il medico prestò le necessarie cure alla ragazza che, del resto, non vuol prendere qualsiasi cosa.

Fu trasportata ed adagiata sul letto assistita dalla madre, dai parenti e dal padre che venne subito chiamato e che muto, pensoso, dimostra l'immenso suo dolore per lo sciagurato avvenimento che ha messo lo scompiglio e l'angoscia nella tranquilla sua famiglia.

Il dott. Pitotti dichiaro che la fer ta riportata dalla Virginia nun presenta per ora alcun pericolo di vita, ma s'è però riservato il definitivo giudizio, aggiungendo che il contegno della ragazza repulsivo ad ogni cura può pregiudicare assai le sue condizioni.

Sul luogo, appena avvenuto il tragico fatto, si raccolse una folla straordinaria. Intervennero in casa della Del Turco, per le loro incombenze, il Delegato di

per le loro incombenze, il Delegato di P. S. sig. Almasio, il maresciallo delle guardie di città ed altri agenti. La rivoltella, la palla ed il biglietto lasciato dalla Virginie furono consegnati in sequestro al funzionario di P. S.

Dopo scritto questo sopra abbiamo ricevuti i seguenti ultimi particolari.

Tre o quattro sere sono, avendo veduto il suo innamorato — che si recava in una fabbrica — passare innanzi a casa sua, ebbe a fermarlo asserendo di volergli parlare, quantunque da qualche tempo non iscambiaese parola con lui.

Dopo un lango colloquio, nel quale sembra che fra i due non prevalesse tanto la concordanza di idee, giacchè il giovine cercava in tutti i modi di persuaderla ad abbandonare pensieri di amore reciproco, di quell'amore che era nato e cresciuto nei primi anni della giovinezza, la Virginia, estratta di tasca una rivoltella tirò un colpo tentando di ferirsi.

Per fortuna il giovane giunse in tempo di farlo deviare seaza che nulla avesse ad accadere.

Altre sere dopo, fra i due vi furono lunghi colloqui, nei quali più volte la ragazza ebbe a ripetere al giovine: O così, o morir !

Una conferenza del Senatore Peelle

Leggiamo nel Corriere del Polesine di Rovigo:

L'illustre Senatore comm. Gabriele L. Pecile, aderendo a insistenti inviti, terrà martedi prossimo, alle ore 2 pom., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, una conferenza sul tema:

Concordi, una conferenza sui tema;

« Danni e pericoli che derivano all' I
« talia dal trascurare l'educazione fisica»

L'onorevole Senatore Pecile propugnatore fervido e tenace d'ogni genere di sport, nomo dotto, parlatore efficace,

non ha bisogno di presentazione.

In politica ha un posto eminente in Senato ove ha sempre trattato, con amore e con ardore, le questioni più importanti: come conferenziere è noto per i successi ottenuti a Roma, anche recentemente, al Collegio Romano, in presenza di un pubblico eletto ed affol-

lato e in principali città.

A Rovigo il Senatore Pecile parlerà di un argomento interessantissimo specialmente in questi giorni di gare ginnastiche, di salutare risveglio e di fecondo incremento tra le varie società d'Italia. E l'illustre oratore avrà certo un uditorio numeroso e molti applansi.

Cacelatore disgraziato

Il quattordicennae Carlo Zorzi da Gorizizza di Codroipo l'altr' ieri ara andato a caccia. Nello sparare un colpo scoppiò il facile e gli sfracellò la mano sinistra.

Fu ieri trasportato all'ospitale ove gli furono prestate le necessarie cure, dopo di che il Zorzi sa ne ritornò a casa. Venne giudicato guarribile entro trenta giorni.

Perchè non si provvede?

E' stato reclamato perchè si sopprima quell' indecente.... monumento vespasiano che sta a ridosso della casa Aghina nel principio di Vicolo Raddi. Gacchè s'è fatto un monumentone in piazzetta del gelso e provveduto quindi ai bisogni di quei paraggi, sarebbe ben giusto ed opportuno si levasse quell' indecenza che offende oltre l'igiene, per gli abitanti vicini, la pubblica moralità.

Noi troviamo legittime le domande di quei cittadini a speriamo che l'egregio assessore ing. Canciani vorrà senz'altro dare gli ordini onde lo sconcio sia tolto.

Nuovo cartoline-vaglia

A proposito di cartoline postali annunziamo una riforma assai importante che si sta studiando d'introdurre nella fabbricazione delle cartoline-vaglia.

Adesso vi sono cartoline-vaglia di diverso colore, secondo i vari prezzi che esse rappresentano e che si vendono. Si tratta di fare una cartolina-vaglia unica, ma che porta varie cifre rappresentanti prezzi differenti sopra un margine. L'acquirente indica di qual prezzo vuole la cartolina-vaglia, e l'amministrazione postale e il venditore con un contrassegno o con un foro, segna questo prezzo in modo da non potersi contraffare. Sarebbe, a un dipresso, l'operazione che fanno alcune Banche sui loro assegni o vaglia cambiari.

La modificazione arrecherebbe un notevole risparmio all'amministrazione e una semplificazione nel servizio.

Chiavi perdute

Fu perduto un mazzo di piccole chiavi; si pregherebbe chi le avesse trovate di portarle al locale Municipio.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagoia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza derà : « La regata Veneziana ».

Ultima sera del ballo « I crociati a Gerasalemme. »

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Imitazione » Lotano
2. Valzer « Spagna » Waldtenfel

3. Sinfonia « Se io fossi Re » Adam
4. Finale I « Aida » Verdi
5. Fin II « German di Venera Denimetti

Fin. II «Gemma di Vergy» Donizetti
 Polka « A rivederci » Montico

Ieri a mezzogierno, dopo breve a penosa malattia, è morto il

co. Antonio de Belgrado fu Orazio

d'anni 85.

La moglie, i figli ed i nipoti, ne danno il triete annunzio, ai parenti ed agli amici, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 settembre 1895
I funerali avranno luogo oggi, giovedi 26 corrente, alle ore 5 pom., movendo dalla casa in via Brenari, n. 20.

Telegrammi

Rifiuto della China all'Inghilterra

Shanghai, 25. Dicesi che la China si rifiuta di dare soddisfazione all' Inghilterra riguardo alla punizione dell' ex vicerè di Setchueng responsabile dei disordini e dei massacri di Chengtu.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente respensabile

Avviso ai signori possidenti

Fuori porta Venezia, in casa Giacomelli al N. 11-39, presso il sottoscritto trovansi disponibili fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantagiosissimi.

Daniele Michelloni

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11 - 39.

Daniele Michelloni

Con a capo

il comm. Carlo Saglione medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cav. rof. Ricardo Teti, cav. prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magmani, cav. dott. G. Quirico in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con S medaglie d'oro a 2 diplomi d'onore a con me-daglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre - ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano di tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di Coloniali.

Deposito generale per la Provincia e città presso la ditta

F.III Dorta

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia. — Rivolgersi in Via Zanon N: 1.

Alloggio e pensioni

per studenti ed impiegati in posizione salubrissima ed a prezzi modicissimi presso distinta famiglia.

Rivolgersi Glovanni Marcuzzi, Tappezziere — Via Poscolle.

Cercasi domestica friulana

con buone referenze che sia disposta portarsi in Sicila presso piccola famiglia civile.

Viaggio pagato, salario da convenirsi. Scrivere all'indirizzo: Signor Antonino Indelicato presso la Regia Procura di Trapani.

Affittasi

pel 12 novembre p. v. in Faedis (Piazza grande) casa civile adatta anche per usì commerciali, con annessi, cortile e vigneti.

Rivolgersi al signor Coriolano Gabrici, Faedis.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

UNICA SARTORIA DEL VENETO premiata con diploma d'onore all'Esposizioni riunité di Milano 1894

GRASSI E CORBELLI

Via Paole Canciani e Rialte - UDINE -- Via Paole Canciani e Rialte

Il nostro tagliatore signor LUIGI CORBELLI vanta il primato in tutta la regione Veneta essendo il solo al quale fu conferito il Diploma d'onore alle suddette Esposizioni, per la specialità del suo taglio.

Specialità stoffe inglesi, scozzesi e germaniche — Impermeabili loden — Cravatte — Lingerie ecc. ecc.

Prezzi conformi a tutte le Cooperative del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

: 8	rtenze	Arrivi	Par	rtenze	Arrivi
		VENEZIA		AIREN HY	A UDINE
1.	2.	6.55	D,	5.5	7.45
).	4.50	9.	0.	5.20	10.15
Ĵ.			>	10.55	15.24
).			Ď.	14,20	16.56
		22.27	М.	18 15	23.40
ō,	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
na.	UDINE A F	PORDENON	DAP	ORDENO	N.A UDINE
4.		10.14	М,	17.31	24.40

	DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMPERGO			
	0.	9.30		O. M.	7.55	8.35 13.55	
	М. О.	19.15	15.35 20.	O,	17.45	18.25	
	DA	UDINE A P	ARRITAD	DAI	PONTEBB	A A UDIN	
	0.	5 55	9.	0.	6.37	9.25	
	D.		9.55	D.			
	0.	10.40	13.44		14,39		
		17.6			16.55		
	0.	17.35		D.	18.37	20.5	
	DA	UDINE A	TRU STR	DA	TRIESTE	A UDIA	
	M.	2,55	7.10	A.	8.25	11.7	
	A.	8.1	11.10	М.		12.55	
		15.42	19.36	0.	16.40	19.55	
	0.	17.30	20.47	М,	20.45	1.30	
	DA	UDINE A	CIVIDALE	DA	DIVIDA- I	A DDIN	
	M.	6.10	6.41	0,	7.10		
	Μ,		9.41	M.	9.55	10.26	
		11.00	1.5 4		10.0	10	

DA UD	INE A	O[VIDALE	DA	DIVIDA- B	A DDIN	
M.	6.10	6.41	0.	7.10	7.38	
	9.12	9.41	M.	9,55	10.26	
	1.30		М.		13	
	5.47	16.15	O.	16.49	17.16	
	9.44	20.12	0.	20.30	20.58	
	מט גם	INE	DA - OFTOGRUARO			
A 1 OBTOGRUARO			A UDINE			
0.	7.57	9.57	Μ.	6,52	9.7	
	3.14	15.45	0.	13.32	16.37	
	7.26	19.36	М.	17.14	19.37	
- I	4.44					

Coincidenze. Da Pertogruare per Venesia alle pre 10.14 e 19.52. Da Venesia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDIDE A S. DANIELE			DA B. DANIELE			
			A UDINE			
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32 R.A		
	11.20	13.10	11.15	12.40 P.G		
Þ	15.50	16 43	13.50	15:35 R.A		
•	18.	19.52	18.10	19,35 P.9		

attaccare

qualeivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di



Una chioma felta e fluente è degna cerena della bellessa.

La barba e i Capelli aggiungono all' nomo faspetto di bellezza, di forca e di senno.

L' ACQUA CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'AFOL CHININA-MIGONE preparata con sistemal speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori viriù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente a tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquide rinfrescante e limpido ed interamente composto di sestanze vegetali Nen cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la cadula giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACOUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'use . lero assicurerete un'abbandante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i - Milano. «La vostra Acqua di Chimina, di maye profume, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non colo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ura sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. > C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto rofumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. - Venderi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRI ANGELO farmaciata - MINISINI FRANCESCO medicinali - in GEMONA pras I UIGI BILLIANI farmaciata - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - in i 'I MEZZO da CHIUSS' GIUSEPPE farmacieta.

Deposite generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che epediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiuneere 80 - ntesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udime e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astneci :

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1º Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti. spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche a le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne sa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Un Z

TI O

PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata Salvietta igienica premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore, e signori, antisettico per eccellenza di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere mor bida e diafana la pelle della faccia, di im. pedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta



d'oriz

all'all

vamo

soddi

SCOSE

l'ulti

traso

quell

le no

tutte

rice

allo

nevi

nun

gols

lans

imn

que

dici

pen

bri

VA:

bei

la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugne, contro assegno o vaglia di L. 5. Carlo Bode, via delle Muratte, Roma, Depositario Generale per l'Italia.

VESTITI FATTI SU MISURA

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie Soppedanci — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria - Corredi da Sposa Tele lino candide e naturali — l'iquets — Dobletti — Brillante Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI



provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il uno successo e numerosi certificați dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il

francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o

due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilità la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al " parlare " è cosa ben diversa,

Il nuovo metodo, senza dilungarsi collo solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il nojoso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo, impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciasenno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, è subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le confugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri,

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Signore!!

I capelli di un colore biondo dorate sono i più belli perchè questo ridoua al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliona



preparata dada Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA VIMEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA poiche con questa specialità si da al

capelli il più bello e naturale colore biende ero di moda. Viene pui specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscuratat, mentre con l'uso delta auddetta specanta si avià il modo di conservarii sempre del più simpatico

e, bal colore biondo oro. E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più in ocua, la più di scure effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla lettiglia elegantemento confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore 4825, Venezia. - Sconto si rivenditori.

Si vende in Udime, presso il parrucchiere Empleo Petrozzi - Treviso, Tardivello Candido, chinesgliere - Belluno, Agostino Tonegutti, negoziante.

L'ULTIMA E PIU' PRATICA INVENZIONE! Ogni persona è capace di produrre Splendide Fotografie. LA CAMERA FOTOGRAFICA « KODINET »

E la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Totti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicogo unagimemente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi de mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente lisce e chiare, possone essere ingrandite a 15 x 20 cent. E' mo to ben fatta e equisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio e perciò è molto leggiera. Può essera portata in tasca. E' così semplice nel maneggiarla che colla nostra direzione il ustrata che accompagna ciascuno apparato, chiunque regazzo o ragazza può producre ed interamente finire qualunque pittura,

Tutto quello che avete da lars è di premere un bottone e la pittura Come una garanzia della eccellenza della « Kodiner », noi promettiamo

di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non da la più completa soddisfarione.

Prezzo: Complete 25 Lire.

Sarà spedito franco di dazio in chalunque paese, contro rimenza dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca Italiani, in lettera race mandata.

Indirizco: E. C. BENEDIKT . G. Cia., 27 Ann Str., Glasgow.

Si desidera immediatamente in tutte la località un'intelligente persona che faccia come da agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) ,1 prezzo di lire UNA il paego.

PER FARE | RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatole con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva Ristoratrice dei capelli e della barba preparata dalla premiata profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assoluta mente innocua, preparata in contom mità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia

si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE